

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.º ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. (Sedute di sabato). — Continua la discussione del bilancio della guerra e del disegno di legge per l'aumento delle spese militari; e si approvano tutti i capitoli del primo e gli articoli del secondo. A scrutinio segreto, l'approvazione segue con voto quasi unanime.

Dopo una interessante discussione generale, si approvano anche tutti gli articoli del bilancio per il fondo di emigrazione.

CAMERA. Seduta antimeridiana. — Approvati: proposte di legge sulle cooperative di produzione e di lavoro; il disegno di legge per il riscatto della storica Pineta di Ravenna, per la quale si dichiara l'inalienabilità; quello per sostituzione di rendita 3,50 per cento a quella 5 per cento per il servizio dei debiti redimibili; quello per modificazioni agli articoli 162 e 227 della legge comunale e provinciale; altro per un fondo straordinario di lire 304000 pel Museo di Napoli ed altri ancora.

Poi si discutono le modificazioni alla tariffa postale, che ridurrà a centesimi 15 il bollo per le lettere e porterà a 5 centesimi quello per le cartoline illustrate e dei biglietti da visita. Il ministro Morelli, Gualtierotti, rispondendo a critiche di taluni deputati sugli aumenti qui ricordati, dice di non potersi rinunciare: piuttosto ritarderebbe la legge; accetta solo che, per le cartoline illustrate, l'applicazione dell'aumento cominci col 10 settembre prossimo.

Seduta pomeridiana. — Leggesi la lettera di Colatanni, con la quale dà le proprie irrevocabili dimissioni da deputato, per motivi che si riserva di dire ai propri elettori. Approvati invece la proposta Sacchi, al quale si associano anche altri, di non accettarle.

Continua la discussione sul disegno di legge per modificazioni alla tariffa postale. (vedi seduta antimeridiana), e insistendo il ministro nelle già fatte dichiarazioni, sono respinti vari ordini del giorno ed emendamenti e approvati gli articoli come da lui proposti.

Approvati parecchi altri disegni di legge, fra cui: tassa sui velocipedi; sugli automobili; i disegni per conservazione catasto urbano e di quelli antichi dei terreni; provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e dagli uragani del passato giugno; ed altri ancora.

Così approvati parecchi disegni di legge a scrutinio segreto: uno, per poco non cadeva respinto: le disposizioni per le società cooperative di produzione e lavoro, il quale riportò 119 voti favorevoli e 113 contrari.

Le sedute di ieri.
Nella antimeridiana si approvano parecchi disegni di legge. Ne citiamo alcuni d'interesse generale: norme per la concessione della cittadinanza italiana; legge per i comandati nelle Biblioteche governative.

Segui anche la discussione generale del disegno di legge per approvazione di convenzioni ferroviarie.

Nella pomeridiana, pure si approvano, dopo discussione, alcuni disegni di legge, fra i quali: modificazioni al dazio doganale sulle farine di grano, che si ridurrà a lire 14,50 per quintale.
Si accettano le dimissioni da deputato dell'on. Gaetani di Lauren-

I continui torbidi in Russia.

Il tragico mistero.
Le notizie da Odessa, oggi ancora, sono incerte, contraddittorie. La corazzata *Polemchine* si è arresa? o l'equipaggio persiste nel suo ammutinamento? Ciò non risulta con sicurezza; e il telegramma che dice essere la nave ribelle partita da Odessa, per la Rumenia, non ci apprende il perché della partenza e se l'equipaggio si sia prima sottomesso o no. Intanto la città di Odessa è sempre in preda al terrore, con i cannoni puntati agli sbocchi di ogni strada principale, con le truppe bivaccanti sulle piazze, con la polizia che fa sembrare le case di certi quartieri verso il porto. E il tribunale di guerra cominciò la sua lugubre funzione, pronunciando altro cento condanne di morte!

Perdono ed oblio.
In ultimo di seduta, Barnabei manda un saluto e un augurio al presidente. (Vivissime approvazioni). Gli si associano Giovannioli e Giannone, il quale, ricordata la mole di lavoro compatta, ne ha meritata a lui ed al presidente dei ministri. Costa invita la Camera ad esprimere il voto che il Governo stenda un velo sul passato, e ridoni libertà ai condannati per i fatti del 1898, e condanni la pena a chi ne fosse colpito per lo sciopero generale.

Forlì, dopo associatosi ai saluti rivolti al presidente, soggiunge: — Ho udito con viva commozione le parole dell'on. Costa; e se il Governo potrà persuadersi che l'oblio ridoni la tranquillità del paese, il suo invito sarà secondato dal Governo. (Approvazioni). Mi auguro che le parole dell'on. Costa siano udite dall'intero paese, il cui progresso può essere assicurato dalla concordia non dalla lotta. (approvazioni).

Il saluto al Re.
Da ultimo, il presidente della Camera on. Marcora, ricambia i saluti affettuosi portatigli, spesso interrotto dagli applausi.

Manda infine, come sintesi dei suoi sentimenti e in nome della Camera, un reverente saluto al Re (vivi prolungati applausi). Del quale, con animo di cittadino libero afferma che, come ha dato, continuerà a dare le più alte prove di virtù e di saggezza; e che, ove il governo trovi necessario di fare appello all'animo suo altamente filantropico, risponderà certamente a quell'appello con un atto di elemezza. (Approvazioni; applausi unanimi). Al riverente saluto al Re unisce quello verso l'augusta donna che è degna compagna (applausi).

La Camera sarà riconvocata a domicilio.

Una friuliana assassinata.

A Cillvergne, sulla via di Lonato, provincia di Brescia, un contadino rinvenne, nel fossato di una roggia, il cadavere di una donna. L'infelice aveva i capelli lievemente brizzolati sparsi e sparpagliati; il viso ed il busto volti in alto; gli occhi sinistramente contratti; nudo il petto, stracciati il corpetto e la camicia che prima dovevano coprirlo. Nelle mani serrate a pugno, stringeva ancora dei pezzi di stoffa e tela. Erano quelli del corpetto e della camicia, segno evidente d'una lotta accanita e furiosa che la povera donna aveva dovuto combattere con un tristo, con un bruto. Fu riconosciuta per una venditrice ambulante, certa Luigia Maria Minudel, nata a Pordenone il 21 luglio 1860.

In seguito alle indagini venne tratto in arresto un fruttivendolo, certo L. Francesco, sul quale gravano indizi.
L'arrestato, uomo robusto di circa cinquant'anni, è padre di quattro teneri figli. Egli si protesta innocente o si dice vittima di un fatale errore.

La Banca Cooperativa Udinese avverte che ha trasportato gli uffici nella propria sede invia Cavour N. 24 (ex Palazzo Mangilli).

Walter scomparso per sempre nelle azzurre onde tranquille.
Un passo leggero e un'armoniosa voce giovanile lo scossero. Era sua figlia Lucy, una leggiadra figurina dal visetto fresco e sorridente incorniciato da folte trecce brune.
— Papà, che bel mattino! Ho persuaso Mamà ad uscire, lo farà tanto bene...
— Lucy cara! Tu sei il mio raggio di sole! Stavo pensando al passato e la tua voce ha scacciato le nubi.
Ed io ne sono contenta, tanto contenta, papà. Ora vieni col tuo raggio di sole nel salottino di Mamà. Ella vuole il tuo braccio, per scendere in giardino.
Dopo poco ritornavano tutti tre in giardino.
La signora veniva innanzi appoggiata al braccio del marito, godendo di tanto sole, di tanta vita. Mrs. Cleveland non era mai stata forte; la notizia dolorosissima l'avrebbe forse uccisa, ma ella aveva voluto vivere, vivere per il marito, per la figlia...
La carrozza di Ester s'era fermata davanti al portone, ed ella, pallida

Cronaca Provinciale

S. Daniele.

I risultati della votazione del consigliere provinciale.
Stamane, per tempo, fiascò e manifesti propugnante la candidatura democratica erano stati affissi in copia nel centro del paese; quelle del partito clericale avevano invaso il suburbio.
D' ambe le parti si è lavorato, oggi, con attività singolare, con zelo operoso; ma il concorso alle urne (in causa anche dei molti elettori emigrati all'estero) fu appena del 50 per cento. Infatti, degli 820 iscritti nelle liste, votarono 192 nella prima sezione e 201 nella seconda. In questa si ebbero voti 108 per Don Edoardo Marcucci, 2 per Cav. Cedolini, e sei schede contestate; in quella, voti 132 per Corradini, 55 per Don Marcucci, 1 per Cedolini e 5 schede annullate. Originale ciò che una di quest'ultime portava scritto: *Don Edoardo Marcucci, di lui è Cristiano e ora di terminarla e non offer dio (colla piccola s' intende).*

S. Daniele dunque ha dati 100 voti di maggioranza al candidato anticlericale. Ciò è conforme alle sue tradizioni.
Nella prima sezione ci fu una protesta dell'avv. Gonano dott. E. Millo, avendo il presidente dichiarato chiusa la votazione, mentre nella sala erano presenti due elettori che dovevano dare ancora il loro voto. La protesta fu raccolta verbalmente.
Ecco i risultati finora conosciuti e credo esatti:

	Marcucci	Corradini
Fagagna	113	79
Coseano	79	158
Ragogna	68	48
Maiano	136	82
Collorodo	76	48
Bignone	48	90
S. Vito di Fag.	81	69
S. Odorico	85	83
San Daniele	140	240
Rive d'Arcano	79	93
Moruzzo	101	23
	980	983

E' stato proclamato eletto il sac. Marcucci.

Ampezzo.

La lotteria di beneficenza.
30. (Ritardata). Riuscì splendidamente, oltre ogni speranza. Al mattino di ieri, festa di S. Pietro, la valle fu per larghissimo spazio « invasa » dai colpi dei mortaletti, risuonanti nella letizia effusa dell'alba estiva. Era un accorrere di gente da ogni borgo, da ogni paese, da ogni casale. Ampezzo in breve n'era riboccante. Alle 7 la nostra filarmonica percorse il paese e lo empi delle sue marce più gaie.
Alle 8 si aprì la gran lotteria con 1000 premi e con 10.000 numeri che furono anche troppo scarsi alle generali richieste.
Ritardatissimi i doni del Papa due bellissimi orologi-ancora con lo stemma pontificio e quello di S. M. la regina Elena: uno splendido orologio da caminetto. Ammiratissima pure una bambola alta un metro e altri doni. L'incasso fu di 1025 lire. Alle 13 e poi alla sera concerti in piazza della filarmonica con scelti pezzi e ottima esecuzione.
Finalmente fuochi d'artificio e palloni volanti, questi ultimi non del tutto riusciti. In complesso una giornata albo signanda tapillo. Il paese, l'asilo, la direzione dell'asilo, e il comitato zelantissimo delle egregie signore e signorine promotrici della festa devono essere contentissimi.

Palmanova.

Negozianti che vendono buoni di minestra.
Presso i seguenti negozianti sono vendibili i buoni di minestra della cucina economica di Palmanova. Stefano fratelli, Zoratti Fausto, Pez Giacomo, De Giorgio Ignio, Gurissati, Dosio Antonio, D'Adda Co. Pietro, Bossig de Brumati.
L'idea è ottima rendendo più facile alle persone di cuore di compiere una azione caritatevole.

Cividale.

Sparando un mortaletto.
Oggi mattina, a Maserici, comune di Savogna, mentre si stava festeggiando la ricorrenza della sagra con i soliti spari, l'improvviso scoppio di un mortaletto cagionò la frattura della gamba sinistra ad un uomo che venne trasportato dai compaesani e accolto d'urgenza al nostro ospedale ove sarà operato.

Trasaghis.

Pro inondati.
Veritas. Dal Comitato milanese pervennero a questo municipio, L. 800 per essere distribuite ai danneggiati poveri del comune degni di sussidio.
La ripartizione venne fatta da una commissione composta dal sindaco, dal maresciallo comandante i RR. carabinieri di Gemona e dal presidente della locale Congregazione di carità.
Però i danni sofferti sono rilevantissimi e sarebbero necessari altri soccorsi. Sperasi nel Governo.

Municipio di Trasaghis.

Aviso di concorso.
(Abitanti 4347).
A tutto il 25 luglio 1905 è aperto il concorso al posto di Medico condotto.
Stipendio L. 2754 netto da imposta di R. M. più L. 100 quale ufficiale sanitario e L. 0,25 per ogni vaccinazione.
Documenti di rito.
Trasaghis, 24 Giugno 1905.
Il Sindaco
L. Feragolli.

Sacile.

On. Signor Direttore.
Pochi parole (le ultime) di risposta a Zebecio, l'innominato di Sacile e laborioso ma finalmente il piccolo porchetto è venuto alla luce. Lasciamolo infanzuolare, non degenerare, nel brago prediletto alla sua specie; già, fra non molto, esso grugnerà contro i novissimi amici (?) i quali poi lo ripagheranno, come già altra volta il suo illustre progenitore a misura di carbone.
Con il massimo rispetto
Devotissimo
D. M. Selmi.

Ampezzo.

La lotteria di beneficenza.
30. (Ritardata). Riuscì splendidamente, oltre ogni speranza. Al mattino di ieri, festa di S. Pietro, la valle fu per larghissimo spazio « invasa » dai colpi dei mortaletti, risuonanti nella letizia effusa dell'alba estiva. Era un accorrere di gente da ogni borgo, da ogni paese, da ogni casale. Ampezzo in breve n'era riboccante. Alle 7 la nostra filarmonica percorse il paese e lo empi delle sue marce più gaie.
Alle 8 si aprì la gran lotteria con 1000 premi e con 10.000 numeri che furono anche troppo scarsi alle generali richieste.
Ritardatissimi i doni del Papa due bellissimi orologi-ancora con lo stemma pontificio e quello di S. M. la regina Elena: uno splendido orologio da caminetto. Ammiratissima pure una bambola alta un metro e altri doni. L'incasso fu di 1025 lire. Alle 13 e poi alla sera concerti in piazza della filarmonica con scelti pezzi e ottima esecuzione.
Finalmente fuochi d'artificio e palloni volanti, questi ultimi non del tutto riusciti. In complesso una giornata albo signanda tapillo. Il paese, l'asilo, la direzione dell'asilo, e il comitato zelantissimo delle egregie signore e signorine promotrici della festa devono essere contentissimi.

Ampezzo.

La lotteria di beneficenza.
30. (Ritardata). Riuscì splendidamente, oltre ogni speranza. Al mattino di ieri, festa di S. Pietro, la valle fu per larghissimo spazio « invasa » dai colpi dei mortaletti, risuonanti nella letizia effusa dell'alba estiva. Era un accorrere di gente da ogni borgo, da ogni paese, da ogni casale. Ampezzo in breve n'era riboccante. Alle 7 la nostra filarmonica percorse il paese e lo empi delle sue marce più gaie.
Alle 8 si aprì la gran lotteria con 1000 premi e con 10.000 numeri che furono anche troppo scarsi alle generali richieste.
Ritardatissimi i doni del Papa due bellissimi orologi-ancora con lo stemma pontificio e quello di S. M. la regina Elena: uno splendido orologio da caminetto. Ammiratissima pure una bambola alta un metro e altri doni. L'incasso fu di 1025 lire. Alle 13 e poi alla sera concerti in piazza della filarmonica con scelti pezzi e ottima esecuzione.
Finalmente fuochi d'artificio e palloni volanti, questi ultimi non del tutto riusciti. In complesso una giornata albo signanda tapillo. Il paese, l'asilo, la direzione dell'asilo, e il comitato zelantissimo delle egregie signore e signorine promotrici della festa devono essere contentissimi.

Ampezzo.

La lotteria di beneficenza.
30. (Ritardata). Riuscì splendidamente, oltre ogni speranza. Al mattino di ieri, festa di S. Pietro, la valle fu per larghissimo spazio « invasa » dai colpi dei mortaletti, risuonanti nella letizia effusa dell'alba estiva. Era un accorrere di gente da ogni borgo, da ogni paese, da ogni casale. Ampezzo in breve n'era riboccante. Alle 7 la nostra filarmonica percorse il paese e lo empi delle sue marce più gaie.
Alle 8 si aprì la gran lotteria con 1000 premi e con 10.000 numeri che furono anche troppo scarsi alle generali richieste.
Ritardatissimi i doni del Papa due bellissimi orologi-ancora con lo stemma pontificio e quello di S. M. la regina Elena: uno splendido orologio da caminetto. Ammiratissima pure una bambola alta un metro e altri doni. L'incasso fu di 1025 lire. Alle 13 e poi alla sera concerti in piazza della filarmonica con scelti pezzi e ottima esecuzione.
Finalmente fuochi d'artificio e palloni volanti, questi ultimi non del tutto riusciti. In complesso una giornata albo signanda tapillo. Il paese, l'asilo, la direzione dell'asilo, e il comitato zelantissimo delle egregie signore e signorine promotrici della festa devono essere contentissimi.

Ampezzo.

La lotteria di beneficenza.
30. (Ritardata). Riuscì splendidamente, oltre ogni speranza. Al mattino di ieri, festa di S. Pietro, la valle fu per larghissimo spazio « invasa » dai colpi dei mortaletti, risuonanti nella letizia effusa dell'alba estiva. Era un accorrere di gente da ogni borgo, da ogni paese, da ogni casale. Ampezzo in breve n'era riboccante. Alle 7 la nostra filarmonica percorse il paese e lo empi delle sue marce più gaie.
Alle 8 si aprì la gran lotteria con 1000 premi e con 10.000 numeri che furono anche troppo scarsi alle generali richieste.
Ritardatissimi i doni del Papa due bellissimi orologi-ancora con lo stemma pontificio e quello di S. M. la regina Elena: uno splendido orologio da caminetto. Ammiratissima pure una bambola alta un metro e altri doni. L'incasso fu di 1025 lire. Alle 13 e poi alla sera concerti in piazza della filarmonica con scelti pezzi e ottima esecuzione.
Finalmente fuochi d'artificio e palloni volanti, questi ultimi non del tutto riusciti. In complesso una giornata albo signanda tapillo. Il paese, l'asilo, la direzione dell'asilo, e il comitato zelantissimo delle egregie signore e signorine promotrici della festa devono essere contentissimi.

Ampezzo.

La lotteria di beneficenza.
30. (Ritardata). Riuscì splendidamente, oltre ogni speranza. Al mattino di ieri, festa di S. Pietro, la valle fu per larghissimo spazio « invasa » dai colpi dei mortaletti, risuonanti nella letizia effusa dell'alba estiva. Era un accorrere di gente da ogni borgo, da ogni paese, da ogni casale. Ampezzo in breve n'era riboccante. Alle 7 la nostra filarmonica percorse il paese e lo empi delle sue marce più gaie.
Alle 8 si aprì la gran lotteria con 1000 premi e con 10.000 numeri che furono anche troppo scarsi alle generali richieste.
Ritardatissimi i doni del Papa due bellissimi orologi-ancora con lo stemma pontificio e quello di S. M. la regina Elena: uno splendido orologio da caminetto. Ammiratissima pure una bambola alta un metro e altri doni. L'incasso fu di 1025 lire. Alle 13 e poi alla sera concerti in piazza della filarmonica con scelti pezzi e ottima esecuzione.
Finalmente fuochi d'artificio e palloni volanti, questi ultimi non del tutto riusciti. In complesso una giornata albo signanda tapillo. Il paese, l'asilo, la direzione dell'asilo, e il comitato zelantissimo delle egregie signore e signorine promotrici della festa devono essere contentissimi.

Ampezzo.

La lotteria di beneficenza.
30. (Ritardata). Riuscì splendidamente, oltre ogni speranza. Al mattino di ieri, festa di S. Pietro, la valle fu per larghissimo spazio « invasa » dai colpi dei mortaletti, risuonanti nella letizia effusa dell'alba estiva. Era un accorrere di gente da ogni borgo, da ogni paese, da ogni casale. Ampezzo in breve n'era riboccante. Alle 7 la nostra filarmonica percorse il paese e lo empi delle sue marce più gaie.
Alle 8 si aprì la gran lotteria con 1000 premi e con 10.000 numeri che furono anche troppo scarsi alle generali richieste.
Ritardatissimi i doni del Papa due bellissimi orologi-ancora con lo stemma pontificio e quello di S. M. la regina Elena: uno splendido orologio da caminetto. Ammiratissima pure una bambola alta un metro e altri doni. L'incasso fu di 1025 lire. Alle 13 e poi alla sera concerti in piazza della filarmonica con scelti pezzi e ottima esecuzione.
Finalmente fuochi d'artificio e palloni volanti, questi ultimi non del tutto riusciti. In complesso una giornata albo signanda tapillo. Il paese, l'asilo, la direzione dell'asilo, e il comitato zelantissimo delle egregie signore e signorine promotrici della festa devono essere contentissimi.

Ampezzo.

La lotteria di beneficenza.
30. (Ritardata). Riuscì splendidamente, oltre ogni speranza. Al mattino di ieri, festa di S. Pietro, la valle fu per larghissimo spazio « invasa » dai colpi dei mortaletti, risuonanti nella letizia effusa dell'alba estiva. Era un accorrere di gente da ogni borgo, da ogni paese, da ogni casale. Ampezzo in breve n'era riboccante. Alle 7 la nostra filarmonica percorse il paese e lo empi delle sue marce più gaie.
Alle 8 si aprì la gran lotteria con 1000 premi e con 10.000 numeri che furono anche troppo scarsi alle generali richieste.
Ritardatissimi i doni del Papa due bellissimi orologi-ancora con lo stemma pontificio e quello di S. M. la regina Elena: uno splendido orologio da caminetto. Ammiratissima pure una bambola alta un metro e altri doni. L'incasso fu di 1025 lire. Alle 13 e poi alla sera concerti in piazza della filarmonica con scelti pezzi e ottima esecuzione.
Finalmente fuochi d'artificio e palloni volanti, questi ultimi non del tutto riusciti. In complesso una giornata albo signanda tapillo. Il paese, l'asilo, la direzione dell'asilo, e il comitato zelantissimo delle egregie signore e signorine promotrici della festa devono essere contentissimi.

Ampezzo.

La lotteria di beneficenza.
30. (Ritardata). Riuscì splendidamente, oltre ogni speranza. Al mattino di ieri, festa di S. Pietro, la valle fu per larghissimo spazio « invasa » dai colpi dei mortaletti, risuonanti nella letizia effusa dell'alba estiva. Era un accorrere di gente da ogni borgo, da ogni paese, da ogni casale. Ampezzo in breve n'era riboccante. Alle 7 la nostra filarmonica percorse il paese e lo empi delle sue marce più gaie.
Alle 8 si aprì la gran lotteria con 1000 premi e con 10.000 numeri che furono anche troppo scarsi alle generali richieste.
Ritardatissimi i doni del Papa due bellissimi orologi-ancora con lo stemma pontificio e quello di S. M. la regina Elena: uno splendido orologio da caminetto. Ammiratissima pure una bambola alta un metro e altri doni. L'incasso fu di 1025 lire. Alle 13 e poi alla sera concerti in piazza della filarmonica con scelti pezzi e ottima esecuzione.
Finalmente fuochi d'artificio e palloni volanti, questi ultimi non del tutto riusciti. In complesso una giornata albo signanda tapillo. Il paese, l'asilo, la direzione dell'asilo, e il comitato zelantissimo delle egregie signore e signorine promotrici della festa devono essere contentissimi.

Ampezzo.

La lotteria di beneficenza.
30. (Ritardata). Riuscì splendidamente, oltre ogni speranza. Al mattino di ieri, festa di S. Pietro, la valle fu per larghissimo spazio « invasa » dai colpi dei mortaletti, risuonanti nella letizia effusa dell'alba estiva. Era un accorrere di gente da ogni borgo, da ogni paese, da ogni casale. Ampezzo in breve n'era riboccante. Alle 7 la nostra filarmonica percorse il paese e lo empi delle sue marce più gaie.
Alle 8 si aprì la gran lotteria con 1000 premi e con 10.000 numeri che furono anche troppo scarsi alle generali richieste.
Ritardatissimi i doni del Papa due bellissimi orologi-ancora con lo stemma pontificio e quello di S. M. la regina Elena: uno splendido orologio da caminetto. Ammiratissima pure una bambola alta un metro e altri doni. L'incasso fu di 1025 lire. Alle 13 e poi alla sera concerti in piazza della filarmonica con scelti pezzi e ottima esecuzione.
Finalmente fuochi d'artificio e palloni volanti, questi ultimi non del tutto riusciti. In complesso una giornata albo signanda tapillo. Il paese, l'asilo, la direzione dell'asilo, e il comitato zelantissimo delle egregie signore e signorine promotrici della festa devono essere contentissimi.

Ampezzo.

La lotteria di beneficenza.
30. (Ritardata). Riuscì splendidamente, oltre ogni speranza. Al mattino di ieri, festa di S. Pietro, la valle fu per larghissimo spazio « invasa » dai colpi dei mortaletti, risuonanti nella letizia effusa dell'alba estiva. Era un accorrere di gente da ogni borgo, da ogni paese, da ogni casale. Ampezzo in breve n'era riboccante. Alle 7 la nostra filarmonica percorse il paese e lo empi delle sue marce più gaie.
Alle 8 si aprì la gran lotteria con 1000 premi e con 10.000 numeri che furono anche troppo scarsi alle generali richieste.
Ritardatissimi i doni del Papa due bellissimi orologi-ancora con lo stemma pontificio e quello di S. M. la regina Elena: uno splendido orologio da caminetto. Ammiratissima pure una bambola alta un metro e altri doni. L'incasso fu di 1025 lire. Alle 13 e poi alla sera concerti in piazza della filarmonica con scelti pezzi e ottima esecuzione.
Finalmente fuochi d'artificio e palloni volanti, questi ultimi non del tutto riusciti. In complesso una giornata albo signanda tapillo. Il paese, l'asilo, la direzione dell'asilo, e il comitato zelantissimo delle egregie signore e signorine promotrici della festa devono essere contentissimi.

Ampezzo.

La lotteria di beneficenza.
30. (Ritardata). Riuscì splendidamente, oltre ogni speranza. Al mattino di ieri, festa di S. Pietro, la valle fu per larghissimo spazio « invasa » dai colpi dei mortaletti, risuonanti nella letizia effusa dell'alba estiva. Era un accorrere di gente da ogni borgo, da ogni paese, da ogni casale. Ampezzo in breve n'era riboccante. Alle 7 la nostra filarmonica percorse il paese e lo empi delle sue marce più gaie.
Alle 8 si aprì la gran lotteria con 1000 premi e con 10.000 numeri che furono anche troppo scarsi alle generali richieste.
Ritardatissimi i doni del Papa due bellissimi orologi-ancora con lo stemma pontificio e quello di S. M. la regina Elena: uno splendido orologio da caminetto. Ammiratissima pure una bambola alta un metro e altri doni. L'incasso fu di 1025 lire. Alle 13 e poi alla sera concerti in piazza della filarmonica con scelti pezzi e ottima esecuzione.
Finalmente fuochi d'artificio e palloni volanti, questi ultimi non del tutto riusciti. In complesso una giornata albo signanda tapillo. Il paese, l'asilo, la direzione dell'asilo, e il comitato zelantissimo delle egregie signore e signorine promotrici della festa devono essere contentissimi.

Ampezzo.

La lotteria di beneficenza.
30. (Ritardata). Riuscì splendidamente, oltre ogni speranza. Al mattino di ieri, festa di S. Pietro, la valle fu per larghissimo spazio « invasa » dai colpi dei mortaletti, risuonanti nella letizia effusa dell'alba estiva. Era un accorrere di gente da ogni borgo, da ogni paese, da ogni casale. Ampezzo in breve n'era riboccante. Alle 7 la nostra filarmonica percorse il paese e lo empi delle sue marce più gaie.
Alle 8 si aprì la gran lotteria con 1000 premi e con 10.000 numeri che furono anche troppo scarsi alle generali richieste.
Ritardatissimi i doni del Papa due bellissimi orologi-ancora con lo stemma pontificio e quello di S. M. la regina Elena: uno splendido orologio da caminetto. Ammiratissima pure una bambola alta un metro e altri doni. L'incasso fu di 1025 lire. Alle 13 e poi alla sera concerti in piazza della filarmonica con scelti pezzi e ottima esecuzione.
Finalmente fuochi d'artificio e palloni volanti, questi ultimi non del tutto riusciti. In complesso una giornata albo signanda tapillo. Il paese, l'asilo, la direzione dell'asilo, e il comitato zelantissimo delle egregie signore e signorine promotrici della festa devono essere contentissimi.

Palmanova

Negozianti che vendono buoni di minestra.
Presso i seguenti negozianti sono vendibili i buoni di minestra della cucina economica di Palmanova. Stefano fratelli, Zoratti Fausto, Pez Giacomo, De Giorgio Ignio, Gurissati, Dosio Antonio, D'Adda Co. Pietro, Bossig de Brumati.
L'idea è ottima rendendo più facile alle persone di cuore di compiere una azione caritatevole.

Cividale.

Sparando un mortaletto.
Oggi mattina, a Maserici, comune di Savogna, mentre si stava festeggiando la ricorrenza della sagra con i soliti spari, l'improvviso scoppio di un mortaletto cagionò la frattura della gamba sinistra ad un uomo che venne trasportato dai compaesani e accolto d'urgenza al nostro ospedale ove sarà operato.

Trasaghis.

Pro inondati.
Veritas. Dal Comitato milanese pervennero a questo municipio, L. 800 per essere distribuite ai danneggiati poveri del comune degni di sussidio.
La ripartizione venne fatta da una commissione composta dal sindaco, dal maresciallo comandante i RR. carabinieri di Gemona e dal presidente della locale Congregazione di carità.
Però i danni sofferti sono rilevantissimi e sarebbero necessari altri soccorsi. Sperasi nel Governo.

Municipio di Trasaghis.

Aviso di concorso.
(Abitanti 4347).
A tutto il 25 luglio 1905 è aperto il concorso al posto di Medico condotto.
Stipendio L. 2754 netto da imposta di R. M. più L. 100 quale ufficiale sanitario e L. 0,25 per ogni vaccinazione.
Documenti di rito.
Trasaghis, 24 Giugno 1905.
Il Sindaco
L. Feragolli.

Sacile.

On. Signor Direttore.
Pochi parole (le ultime) di risposta a Zebecio, l'innominato di Sacile e laborioso ma finalmente il piccolo porchetto è venuto alla luce. Lasciamolo infanzuolare, non degenerare, nel brago prediletto alla sua specie; già, fra non molto, esso grugnerà contro i novissimi amici (?) i quali poi lo ripagheranno, come già altra volta il suo illustre progenitore a misura di carbone.
Con il massimo rispetto
Devotissimo
D. M. Selmi.

Ampezzo.

La lotteria di beneficenza.
30. (Ritardata). Riuscì splendidamente, oltre ogni speranza. Al mattino di ieri, festa di S. Pietro, la valle fu per larghissimo spazio « invasa » dai colpi dei mortaletti, risuonanti nella letizia effusa dell'alba estiva. Era un accorrere di gente da ogni borgo, da ogni paese, da ogni casale. Ampezzo in breve n'era riboccante. Alle 7 la nostra filarmonica percorse il paese e lo empi delle sue marce più gaie.
Alle 8 si aprì la gran lotteria con 1000 premi e con 10.000 numeri che furono anche troppo scarsi alle generali richieste.
Ritardatissimi i doni del Papa due bellissimi orologi-ancora con lo stemma pontificio e quello di S. M. la regina Elena: uno splendido orologio da caminetto. Ammiratissima pure una bambola alta un metro e altri doni. L'incasso fu di 1025 lire. Alle 13 e poi alla sera concerti in piazza della filarmonica con scelti pezzi e ottima esecuzione.
Finalmente fuochi d'artificio e palloni volanti, questi ultimi non del tutto riusciti. In complesso una giornata albo signanda tapillo. Il paese, l'asilo, la direzione dell'asilo, e il comitato zelantissimo delle egregie signore e signorine promotrici della festa devono essere contentissimi.

Ampezzo.

La lotteria di beneficenza.
30. (Ritardata). Riuscì splendidamente, oltre ogni speranza. Al mattino di ieri, festa di S. Pietro, la valle fu per larghissimo spazio « invasa » dai colpi dei mortaletti, risuonanti nella letizia effusa dell'alba estiva. Era un accorrere di gente da ogni borgo, da ogni paese, da ogni casale. Ampezzo in breve n'era riboccante. Alle 7 la nostra filarmonica percorse il paese e lo empi delle sue marce più gaie.
Alle 8 si aprì la gran lotteria con 1000 premi e con 10.000 numeri che furono anche troppo scarsi alle generali richieste.
Ritardatissimi i doni del Papa due bellissimi orologi-ancora con lo stemma pontificio e quello di S. M. la regina Elena: uno splendido or

Gemona.

Un gemonese che ci onora.
2 luglio. — Il dottor Girolamo Copetti di Gemona, attualmente medico condotto a Colloredo di Montalbano, il giorno 29 giugno p. p. dopo aver frequentato un corso di dieci mesi come medico assistente nell'istituto diretto dal prof. Mya di Firenze superò con esito felicissimo gli esami di perfezionamento in Pediatria riportando splendida votazione.

Per comodità del pubblico.
Sotto la loggia municipale per comodità di quelli che vogliono controllare il peso degli acquisti fatti sul mercato, ieri venne attivato un servizio speciale di pesatura spiccata mediante *Stadera* con tariffa lieve. Detto servizio, che prima compievano nell'officina del sig. Ugo Raffelli, dietro sua rinuncia volontaria viene ora assunto dalla guardia urbana sig. Ellero Guglielmo.

Tolmezzo.

Le gare di tiro a premio.
2. — Oggi cominciarono per tempo col concorso di numerosi soci le gare del tiro a segno, a premio. Durante la giornata fu numeroso pure il concorso del pubblico, nonostante un sole cocente ed un caldo soffocante. A suo tempo vi farò avere l'elenco dei premiati.

Condannati per falso, graziati.
Con decreto reale venne condonata a certi Simonetti Leonardo e Valentino di Amaro, condannati da questo Tribunale per falso giuramento nel 1903, la residua pena della reclusione che stavano scontando.

Pozzuolo.

Elezioni amministrative.
Ci telefonano da Pozzuolo, 2: Ieri ed oggi vi fu un po' di movimento per le elezioni, ma subito fu notata una certa confusione di liste, dalle quali difficilmente si avrebbe potuto prevedere l'esito delle urne.

Cosa assai dappolevole, del maggiore del paese nessuno volle occuparsene a tempo.

Eccovi l'esito:
Rilezione Canciani.

Nuove elezioni Menazzi juniore, D'Antoni.

I clericali portavano certo Toni Corubolo, solennemente trombato dal buon senso degli elettori.

Da Zugliano giunsero numerosi elettori a bandiera spiegata.

Eletti Calamari e Moro, caduto Piani.

L'esito di queste elezioni veniva nella calda serata variamente commentato.

Taluni chiedevano perché nessuno ha pensato a quel perfetto gentiluomo che è il D. Polami-Jacotti che, se presentato, avrebbe certamente ottenuta una splendida votazione. Ma oggi sono inutili i commenti. Arriverci tra un paio d'anni!

Latisana.

La nomina del Sindaco e della Giunta.

Alla seduta del Consiglio comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta, sono presenti tutti i consiglieri ed assiste numeroso pubblico.

Presiede l'assessore anziano sig. Peloso-Gaspari cav. Diodato, il quale porge il saluto cordiale ai nuovi eletti ed ai rieletti consiglieri, ricordando a tutti, che consci dell'importante mandato conferito loro dagli elettori, hanno il dovere di essere assidui alle sedute, collaborando concordi al bene del paese.

Si procede alla votazione per la nomina del Sindaco:

Votanti 20. Marin cav. Angelo voti 19 schede bianche 1.

Il cav. Marin dichiara che era suo intendimento di ritirarsi dalla carica di Sindaco, che copre da 15 anni. Ma dinanzi a questa solenne e unanime manifestazione dell'intero Consiglio, si sente obbligato di accettare. Ringrazia i consiglieri, e spera che la politica abbia a rimanere fuori dell'aula consiliare, e che qui tutti si sentono animati solo del bene e dell'interesse del paese. (Applausi.)

Si procede alla votazione di 4 assessori:

votanti 20: Peloso-Gaspari cav. Diodato voti 18, Durigato Gio. Batta 48, Donati Ernesto 16;

nella seconda votazione libera, riesce eletto Stroili Tagliacarne Antonio. A supplenti: Samuelli Umberto, Ballarin Domenico.

Le sedute si levano.

Martignacco.

Elezioni comunali.

Grandissimo concorso alle urne. La vittoria arrise al partito liberale.

Per la frazione di Martignacco riuscirono: Deciani cont. dott. cav. Francesco voti 174, Ermacora Ermacora Alardo id. 166, Lizzi Innocente id. 122 eletti; caddero i due radicali. Toti Enea ch'ebbe 43 voti e Zampa Ermenegildo che ne ebbe 22.

Per la frazione di Ceresetto, eletti Miani Aldo liberale con voti 42 e Virgili Giuseppe socialista con 41; caddero Però Guglielmo liberale 32, Pedrucci Luigi socialista 33.

Frazione di Nogaredo di Prato Tomiutti Giuseppe lib. voti 54 eletto contro Pittorito Odorico rad. che n'ebbe 31.

Frazione di Torreano Llusso avv. Eugenio lib. voti 35 eletto contro Sabbadini Luigi socialista che n'ebbe 25.

L'uccente consigliere provinciale Agricolo cont. cav. Nicolò riportò qui voti 344.

Spilimbergo.

Beneficenza.
La Banca locale, previo autorizzazione dei soci, in seguito alla revisione del bilancio dovette a beneficio della locale Congregazione di Carità lire 200, ed alla Società di Tiro a Segno lire 100.

Tricesimo.

Esito delle elezioni.
Ecco l'esito delle elezioni:
Sbuelzi Giovanni 143 su 139, Boscchetti Giacomo 98 su 139, Costantini Luigi 33 su 139.

La grande disparità di voti è dovuta alla grande quantità di aspiranti: si contarono 24 candidati!... Per la frazione di Adornano: Montegnaccone conte Sebastiano 38. Per la frazione di Ara: Terasona Raffaella 11.

Per la frazione di Laipacco: Orgnani nob. Vincenzo 15. Per la frazione di Leonacco: De Rubels cav. Leonardo 6.

A domani, altri particolari.

Grosso e audace furto.

A destra di chi s'avvia alla stazione, e precisamente in fondo al viale, abita una modesta famiglia, che, coi sudori della fronte, aveva potuto allevare una quantità tale di bachi, da ricavare la bella somma di 700 lire.

Il capo famiglia le custodiva gelosamente in un armadio, al primo piano, e attendeva di giorno in giorno di portarli alla cassa di risparmio. Sabato, verso le tre e mezzo, un individuo sconosciuto e che nessuna traccia lasciò di sé, furtivamente penetrò in casa e con mano sicura esportò le settecento lire insieme ad oggetti d'oro per il valore complessivo di altre cento lire. I componenti la famiglia attendevano in campagna alla rincalzatura del granoturco, ed alla custodia della casa non vi era che una povera vecchia, pingue e malandata in salute, la quale dal cortile vide in camera il non gradito ospite e, credendolo il proprio figlio, ripetutamente lo chiamò per nome. Ma questi, senza renderle il saluto, spiccò un salto dalla finestra opposta e pacifico s'avviò per ignota dimora. Sembra che i suoi connotati corrispondano a quelli di un individuo, che fu visto a Treppo Grande, giorni or sono, e che segnò il proprio passaggio con un furto simile.

Pordenone.

Elezioni comunali e provinciali.

Per queste elezioni, ciascun partito entrò in lotta con una scheda propria. Sopra 1200 elettori iscritti votarono 750, col seguente risultato:

Cossetti D. Ernesto voti 300
Pollereti avv. Carlo » 250
Veroli Domenico » 200
Ellero avv. Giuseppe » 150
Zurini ing. Luigi » 100
Zannerio rag. Ermeneg. » 50
Silvestri Fortunato » 50
Fantuzzi Ilario » 50
Caviezel D. Amilcare » 50
Galeazzi avv. Domenico » 20

Riuscirono così quattro consiglieri della lista dei moderati, quattro di quella dei radicali, e i due nomi portati dai socialisti.

A consigliere provinciale si ritiene eletto il dott. Ernesto Cossetti. Ecco i risultati dei diversi comuni:

	Cossetti	Brascaglia	De Mattia
Cordenons	64	80	24
Pasiano	80	9	6
Vallenoncel	38	8	4
Pordenone	223	323	107
Porcia	45	32	37
Zoppola	60	7	24
Fiume	82	9	16
Azzano X	118	34	84
Prata	30	36	13
	740	528	436

Manca una sezione di Cordenons e non si conoscono i risultati dei Comuni di Roveredo e Vigonovo, i quali però non possono togliere la vittoria al signor Ernesto dott. Cossetti.

Il partito clericale ha voluto all'ultima ora affermarsi col nome di Giuseppe De Mattia.

Maniago.

Un calcio al ventre.

(Itala). Il dottorino Sloga Mell del fu Franco di qui di anni 57 la notte da venerdì a sabato scorso, tornava da Pordenone insieme ad altri tre compagni con carichi di vino tirati da buoi.

Lungo la strada, e precisamente presso S. Leonardo, il Sloga s'accorse che uno dei propri buoi zoppicava maledettamente e stentava a camminare. Pensando che qualche piccolo ciottolo si fosse insinuato (come lo era) tra le unghie dell'animale, s'accinse ad esaminarlo, ma s'ebbe un potente calcio

al ventre che lo fece stramazza a terra.

Condotta a casa in gravissimo stato, fu tosto chiamato il medico Dott. Sloga il quale prodigò le cure necessarie. Se nulla interveniva di nuovo, si spera di poterlo salvare.

Seduta consiliare.

Questa mattina ebbe luogo qui una seduta straordinaria del Consiglio Comunale per deliberare sul seguente: Ordine del giorno.

«Comunicazione della Giunta sul mercato granario e provvedimenti relativi.»

Erano presenti dodici Consiglieri e cioè i signori: Co. Nicolò d'Atimis Sindaco, avv. Antonio Faelli, Mazzoleni Dott. Giuseppe, Cadei Giuseppe, Del Mistro Guglielmo, Vallan Giovanni, Co. Enrico d'Atimis, Co. Olviado di Maniago, Sloga Riz Angelo, Mazzoli Gio. Batta, Del Mistro Antonio e Marcolina Pietro.

Il Sindaco espose ai presenti i fatti avvenuti sul mercato lunedì 26 p. p., non senza però biasimare quei tali (e fece benissimo) i quali, non essendo bisognosi, approfittarono d'una delibera d'urgenza della Giunta e favore dei poveri del paese, acquistando o facendo acquistare da terze persone del granoturco, per farne poi una speculazione a danno del comune.

Diade ragione poi dei provvedimenti d'urgenza presi dalla Giunta, chiedendone la sanatoria dal Consiglio, che la accordò.

Poi si passò a trattare circa il da farsi finché dura la crisi granaria.

Dopo una viva discussione, il Consiglio deliberò di rilasciare «buoni» alle famiglie povere, riconosciute tali da una Commissione nominata dal Consiglio medesimo, perché possano comperare il granoturco a L. 3.30 al Doppio decalibro, (quarta), salvo al Comune pagarne la differenza ai rivenditori.

Speriamo che con questo provvedimento non si rinnoveranno i disordini del lunedì 26 p. p.

L'asilo Francesco Cecchini.

Inaugurato a Cordovado.
(Da un nostro inviato speciale).

Magnifico, l'asilo infantile di Cordovado che ieri fu solennemente inaugurato: per l'aspetto elegantissimo esterno dei locali e le artistiche decorazioni interne; per l'ampio spazio onde i locali stessi sono circondati e dove i piccoli beneficiati dalla munificenza del fondatore, possono a loro bell'agio svagarsi all'aria libera; per l'osservanza di ogni regola igienica nell'ideare l'edificio e nell'assegnare ad ogni bisogno locali propri e perfino la saletta da bagni, con acqua eccellente, tratta da un pozzo artesiano, che apposite pompe fanno salire agli ambienti superiori; per la costruzione accuratissima, inappuntabile.

Ma non tanto ci soffermeremo su questi peculiari vantaggi che l'Asilo Francesco Cecchini offre, quanto invece sui sentimenti che suggeriscono il munifico dono. Sull'elegante

Palazzo del Municipio (dono, anche questo, in gran parte del signor Cecchini, che spese in vita oltre quarantamila lire a vantaggio del natio loco) è murata una lapide con la seguente iscrizione, dettata dal prof. Marchesan di Treviso:

Francesco Cecchini - dottore in matematica - cavaliere della Corona d'Italia - sindaco per molti anni di questo Comune - da modesti condizioni - con l'ingegno e l'operosità - salito a maggiore fortuna - il cospicuo patrimonio - con eletto cuore di cittadino - legava morendo alla sua terra natale - da lui pur vivo generosamente beneficata.

Perché viva perenne nel cuore di tutti la memoria dell'insigne benefattore - Cordovado riconoscente - P. - N. 16 maggio 1819; morto 15 novembre 1897.

E il patrimonio era veramente cospicuo: circa mezzo milione. Ma se l'epigrafe ci attesta quale insigne benefattore di Cordovado fu l'ing. Cecchini; altri «indizi», anche a noi che non lo conosciamo ci rivelano il sentimento che al beneficiare lo spronava: un grande, profondamente sentito amor di patria. Nei locali dell'asilo v'è un piccolo quadro in litografia: Ferragosto a Presburgo, 1848: un gruppo d'italiani raccolto a tavola, chi in atto di brindare all'agitata patria, e gli si legge in volto il proposito di farvi pronto ritorno per combattere coi fratelli le sante battaglie; chi esercitandosi alla scherma, per prepararsi a quelle battaglie gloriose; e il nostro, con la chitarra fra mano, intonante una delle canzoni patriottiche allora in voga. Portato, dalla sua professione, con altri connazionali, in estrane contrade cominciò torto a sentir vivo e profondo affetto per l'allora infelice e calpestate nostra Italia; e doveva pur tardi, redenta la Patria, confermare il filiale amor suo col far dipingere sulla facciata del proprio palazzo in Cordovado i quattro magni spiriti che la Redazione operarono: Vittorio Emanuele Cavour Garibaldi e Mazzini.

In questo grande amore, del quale, se ogni altra memoria tacesse, parlerebbero questi due «indizi», troviamo il movente e degli atti benefici compiuti dal Cecchini in vita e del munifico suo

testamento; poiché l'amore di Patria è il maggiore stimolo ad opera magnanima. Sia dunque venerata sempre la sua memoria, fra quella dei benefattori Friulani!

L'inaugurazione.

Paese imbandierato, affollato di popolo.

La piccola ma brava banda musicale di Cordovado aspetta al cancello dell'asilo la venuta delle autorità.

Il rappresentante del R. Prefetto, consigliere avv. Tito Maraldi è accolto al suono della marcia reale; e così pure il Vescovo di Concordia.

(A domani per mancanza di spazio.)

Le elezioni per il Consiglio provinciale.

Mel Mandamento Udine i riuscì eletto il conte Nicolò Agricola con voti 2033.

Nel Mandamento di Tarcento, il signor Vincenzo Armellini. Al notaio dott. Mini, ch'è pure del partito liberale, molti avevano pensato fin dai primi momenti - perché uomo stimato e degno di sedere nel Parlamento della Provincia; ma nella considerazione che il capoluogo del mandamento non aveva un suo rappresentante, s'indusse ad accettare il signor Armellini... e non si poteva più quindi pensare al dott. Mini. Questo diciamo perché non s'interpreti la cosa come uno screzio nel partito liberale; screzio che non esiste.

Nel Mandamento di S. Daniele, dicemmo già che fu proclamato don Edoardo Maruzzi.

Nel Mandamento di Pordenone, l'unico dove si avesse una candidatura radicale, riuscì il candidato liberale dott. Cossetti.

Il giorno di sabato scorso (26 luglio) il fatto avvenuto. Venerdì sera in Via Viola - e che mi riguarda. Ora io ci tengo a dichiarare che quelle cronache sono errate, poiché è assolutamente falso che fra me ed il signor Litorno vi siano state vie di fatto. Se il Litorno riportò delle graffiature od altre ferite sulla faccia ciò sarà forse avvenuto in seguito alla colluttazione che egli ebbe con la guardia di Città che nell'arrestarlo andarono a sieme a lui a terra. E inoltre assolutamente falso ch'io abbia assunto lavori per suo conto e per conseguenza mai ricevuti dal Litorno denaro.

La pura verità si è invece, che egli, mancando di lavoro, divenne invidioso poiché ad onore del vero io mi sono acquistata una discreta e rispettabile clientela.

Così, e non diversamente stanno le cose. Udine 1 Luglio 1905.

Giuseppe Omenetti.

Una rettifica.

Nel Giornale di Udine di sabato scorso (26 luglio) il fatto avvenuto. Venerdì sera in Via Viola - e che mi riguarda. Ora io ci tengo a dichiarare che quelle cronache sono errate, poiché è assolutamente falso che fra me ed il signor Litorno vi siano state vie di fatto. Se il Litorno riportò delle graffiature od altre ferite sulla faccia ciò sarà forse avvenuto in seguito alla colluttazione che egli ebbe con la guardia di Città che nell'arrestarlo andarono a sieme a lui a terra. E inoltre assolutamente falso ch'io abbia assunto lavori per suo conto e per conseguenza mai ricevuti dal Litorno denaro.

La pura verità si è invece, che egli, mancando di lavoro, divenne invidioso poiché ad onore del vero io mi sono acquistata una discreta e rispettabile clientela.

Così, e non diversamente stanno le cose. Udine 1 Luglio 1905.

Giuseppe Omenetti.

Gli spiccioli della cronaca.

Una palla sul capo. — La Lavandaia Maria Gherna di anni 45, abitante in Vicolo Lungo, passando ieri mattina per Via di Mezzo e precisamente a lato della muraglia del Seminario arcivescovile, fu colpita al capo da una palla proveniente dal recinto del Seminario medesimo.

Riportò ferita lacero contusa alla parte superiore della regione parietale destra, lunga centimetri 2; interessante gli stati molli.

Quarirà in giorni 10, con riserva.

Un bambino scomparso. — Ieri mattina scomparso dalla casa paterna il bambino di anni 7, figlio di Paolo Cattarossi, nato a domiciliato ad Adeglineo.

Si addormenta sulla finestra... e precipita nel vuoto. — E conosciuto in città il mediatore Giovanni Atami in Francesco di anni 44, detto *Violin*, abitante in via A. L. Moro.

Ieri sera il nostro uomo, forse un po' bevuto, si addormentò sur una finestra al terzo piano della sua abitazione... e precipitò al suolo.

Tutto maleconico e insanguinato, il *Violin* fu poco dopo adagiato in un pubblico vettore e condotto all'ospedale. Lo medico il dott. Marini, il quale gli riscontrò ferite lacere al ginocchio sinistro, ferite lacere contuse al cuoio capelluto e contusioni alla spalla, sinistra ed al capo.

Fu accolto d'urgenza e dichiarato guaribile in giorni 12, salvo complicazioni.

PRETURIA I. MANDAMENTO.

Per ingiuria — Meruzzi Alessandro di Chiavris, imputato di ingiurie a danno di Giuseppe Colautti junior, fu condannato dal Pretore del I. Mandamento a lire 75 di multa.

Una solenne commemorazione di Antonio Rosmini.

ROVERETO 3. — Ieri si commemorò il cinquantenario della morte del grande filosofo patriota Antonio Rosmini.

Dopo una solenne messa di requiem celebrata nella chiesa di S. Marco sulla cui facciata leggevasi un'epigrafe patriottica un lungo corteo composto di tutte le associazioni cittadine, di molte rappresentanze venute dal fuori traversò la città recandosi a deporre corone sul monumento Rosmini che sorge in fondo al Corso Rosmini. Parlo della vita e delle opere del grande italiano Gustavo Chiesa.

Per ritiro dal Commercio.

Si vendono e prezzi ridotti tutti i mobili esistenti nei grandi Magazzini in Via Portanuova N. 9. Trovansi pronte bellissime Camere da letto lucidate a cera stili ultimi con marmi e luci; Camere di ricevimento stili antichi e gotici; Mobili comuni ed in ferro.

Ditta GIROLAMO ZACUM

Malattie d'orecchio naso e gola

Dottor Putelli specialista

VENEZIA, S. Marco Calle Bidotto

Consultazioni ore 11-12 e 15-17

In Pordenone: il primo sabato di ogni mese, Albergo Quattro Corone, ore antimeridiane (5 agosto)

In quarta pagina

leggere il Corriere giudiziario, il bollettino dello stato civile, alcune cronache.

Fabbrica Concini in Pordenone.

Società anonima.
Capitale L. 600.000 Versato L. 375.000.

Per delibera del Consiglio d'Amministrazione ed in conformità alle disposizioni statutarie, l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della Fabbrica Concini in Pordenone è convocata per il giorno di Domenica 16 luglio 1905 alle ore 10 ant. nella sala del Teatro Sociale di Pordenone per deliberare sul seguente

ordine del giorno:

1. Relazione degli Amministratori.

2. Relazione del Sindaco.

3. Approvazione del Bilancio 1904/1905 ed erogazione degli utili.

4. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Se il giorno 16 luglio l'adunanza non potesse deliberare per mancanza del numero legale dei soci o per insufficienza del capitale rappresentato, a sensi dell'art. 15 dello Statuto l'Assemblea s'intenderà rinvocata per il giorno 23 luglio 1905 alla stessa ora, nel medesimo locale e collo stesso ordine del giorno della precedente, restando valide le deliberazioni dei convenuti quale si sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.

Estratto dallo Statuto:

Poter Assemblea.

Art. 12. — Ogni azionista per poter prendere parte alle deliberazioni dell'Assemblea dovrà depositare le proprie azioni alla sede della Società tre giorni prima della riunione.

Lo scrittino di deposito autorizza il socio ad intervenire.

Ciascuna azione, fino a venti inclusive, ha diritto ad un voto.

Ogni due azioni possedute in più avranno diritto ad un voto; ma nessuno potrà avere più di 80 voti, qualunque sia il numero delle azioni sue proprie e rappresentate.

Saranno ammesse le delegazioni ad altro socio, avente diritto all'intervento, mediante mandato che può anche essere espresso sullo scrittino di deposito. Il socio non può assumere che una procura.

Art. 15. Per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di almeno 15 azionisti, rappresentanti non meno della metà del capitale sociale.

Mancando tale numero, o tale importo, l'Assemblea sarà rinvocata entro un periodo non minore di otto giorni, né maggiore di trenta e le deliberazioni, ferme l'ordine del giorno dell'adunanza andata deserta, saranno valide quale si sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.

Prof. E. CHIARUTTINI

per Malattie Interne e Nervose

Consultazioni dalle ore 13 alle 14

Piazza Mercatouovo n. 4.

Intenzione Costanzi.

Guarisce meravigliosamente tutte le malattie veneree sia nell'uomo che nella donna.

Domandare sempre nelle buone farmacie i rinomati medicinali Costanzi o all'inventore A. Salvati Costanzi, Mergellina 4 Napoli.

D'affittare

due stanze pianoterra per uso studio o negozio, in Via Prefettura, per trattative rivolgersi al nostro Ufficio annunci.

In Palmanova Casa da vendere

in ottimo stato: a tre piani, prospiciente il Borgo Civile e Via Renier; con corte, orto, stalla, fienile, cantina, liscivai, tettoia, pozzo.

Per trattative rivolgersi in Palmanova, Via Renier N. 1

Vendesi od affittasi

in Tom. b'a di Meretto: locale ad uso osteria con unito negozio commestibili e articoli diversi casa fondata nel 1795.

Per informazioni, rivolgersi alla Patria del Friuli o direttamente in Tomba di Meretto al sig. A. G. Crifofori.

Affittasi

per 15 luglio p. v. fuori Porta Venezia, case Moretti, i locali ad uso Studio e Magazzini ora occupati dalla Distilleria Agricola Friulana Canciani e Cremese che per tale epoca si trasporterà nel proprio nuovo Stabilimento in Viale del Ledra. Rivolgersi allo studio della Ditta Luigi Moretti.

Avviso. Il sottoscritto curatore del fallimento Fabri Giulio avverte che nel giorno di venerdì 7 luglio cor. nello studio suo Piazzetta Valentini 2 si procederà alla vendita a trattative private dei crediti insoluiti di spettanza del fallimento medesimo.

Udine, 3 luglio 1905.

Avv. E. Tavanani

(Cardiff) per Trebbiatrici a prezzo conveniente oltre la di Paolo Lucchini - Udine - Deposito Carboni: Via Prefetra 10.

Stabilimento

Fotografica G. Di Piazza

Ritratti diretti eseguiti in terrazza sino alla grandezza 30 per 40.

Ingrandimenti al platino ritoccati artisticamente in varie dimensioni sino alla grandezza di metri 2.

Tiene un forte deposito di oggetti inerenti alla fotografia.

Dietro Chiesa si reca in qualche luogo

La festa dell' Associazione fra gli impiegati de Comune.

L'inaugurazione del gonfalone. Ieri, alle 10, nella sala Alaco, fu inaugurato il gonfalone dell'associazione fra gli impiegati comunali.

Alla cerimonia, assistevano: l'assessore sig. Emilio Pico in rappresentanza del Sindaco; madrina del nuovo vessillo, signora Renier e Pizzio e la signorina Carletti, gli assessori Conti e Pagani, il cav. Rizzani ed il dott. Marzuttini.

Presenziavano pure il prof. cav. Fracassetti per la « Dante », il cav. Heimann per la società dei reduci, il prof. Pizzio per la scuola e famiglia, i consiglieri comunali Renier Caratti, Bosetti, gli impiegati del Comune e molto pubblico.

Erano rappresentate con bandiera le seguenti società ed istituzioni locali: (Pittori, Generale di Mutuo Soccorso, Mazzucato, Scuola Arti e mestieri, Dante Alighieri, Sarti, Calzolari, Istituto filodrammatico Cicconi, Istituto filodrammatico Friulano, Camera del Lavoro, Fornai Muratori, Tipografi, Cappollari.

Il discorso del prof. Carletti. Il prof. rag. Carletti, presidente dell'associazione, pronuncia il discorso inaugurale.

« Porgo il saluto ed il ringraziamento più cordiali — diss' egli — a tutti coloro che, aderendo cortesemente al nostro invito, hanno voluto onorare e rendere solenne la nostra festività.

Saluto e ringrazio le gentili signore che hanno acconsentito ad essere madrine del nostro vessillo; saluto e ringrazio l'ill.mo signor Sindaco ed il signor assessore ai lavori, che lo rappresentano, i quali ci danno un'altra prova della loro benevolenza; saluto e ringrazio i signori assessori e consiglieri della città, i rappresentanti delle associazioni consorelle, e quelli dei Comuni della provincia; saluto e ringrazio caldamente il donatore munifico, gli ideatori ed i collaboratori tutti del gonfalone, che hanno aderito ad assistere allo scoprimento della loro bella opera.

Non a me spetterebbe oggi questo compito, ma ad altri più degni, che l'idea del labaro sociale ebbe e persegui, come primo presidente del Sodalizio. Mi conforta però il sentimento di non essere secondo ad alcuno nel calore per il bene e nella volontà di fare.

Il vessillo che oggi inauguriamo è un simbolo di unione e di solidarietà; ed io nutro ferma fiducia che il monito scritto sopra di esso: *Tutti per uno, uno per tutti*, sarà guida efficace e costante della nostra azione avvenire e gioverà al fiorire ed al rafforzarsi della nostra associazione, anche, e più, quando la sua cerchia si sarà maggiormente allargata. Poiché non è giusto credere che la bandiera, sia vana figura retorica e sopravvivenza anacronistica di epoche remote; il simbolo è naturale e necessario a noi, come alle genti meno colte o più barbare. La bandiera è l'idea resa sensibile; il passato come l'avvenire hanno i loro segnaoli: la patria ha la sua bandiera luminosa attraverso i secoli ed agli eventi; le arti della guerra nei loro simboli, come le arti della pace; fra questi prende posto oggi il nostro gonfalone.

Il concetto ed il fatto dell'associazione sono antichi; ma v'è una distinzione essenziale fra le vecchie corporazioni intente a conquistare ed a salvaguardare privilegi ed interessi esclusivi, e le associazioni nuove, sorte in seno alle democrazie, fondate sul diritto comune dei cittadini, miranti a costituire ed a rafforzare il dovere della solidarietà civile. Ed è questo spirito nuovo di associazione che va elaborando sotto i nostri occhi il complicato contesto dei rapporti sociali, economici, morali, giuridici, il *factore a mio avviso più importante della civiltà che va divenendo.*

Ed oggi, io sono specialmente grato ai sodalizi cittadini che hanno voluto recare a questa festa i loro vessilli. Il vessillo nostro, che ora sarà scoperto, avrà da essi il primo saluto e questo saluto sarà un augurio di fraternità e di cooperazione, poiché per diverse vie con mezzi diversi, noi tutti siamo egualmente collaboratori nella vita sociale. Soltanto, noi abbiamo un dovere di più, e vogliamo affermarlo: il dovere di serbar coscienza più chiara e più attiva della nostra funzione e della nostra responsabilità, daceché il Comune ci ha onorati di uno speciale mandato.

Ed ai Rappresentanti del Comune, il cui consenso ci è prezioso, perché segna il consenso della città, affidiamo quel saluto riverente che all'intera città noi sentiamo di dover oggi porgere. (*Vivi prolungati applausi.*)

L'assessore Pico. Sorge poi l'assessore ai lavori, signor Emilio Pico; e così dice: In rappresentanza del comm. Domenico Picole, sindaco della città, assente per ragioni di un suo alto ufficio, mi sento orgoglioso ed onorato di portare qui, in questo luogo di patri ricordi, il saluto caldo

sentante del Comune, all'assessore Pico. Beviamo alla sua salute. (*E viva, bene.*)

Invito ora a bere alla salute del cav. Rizzani, che con cavalleresco pensiero, offerse il bicchiere di vino che tutti beviamo. (*Bene! Viva Rizzani!*)

Propone poi l'invio di un telegramma al Sindaco e ringrazia gli ospiti provinciali della loro presenza alla festa.

L'assessore Pico rinnova i voti espressi nella mattina ed invita i presenti a bere alla salute del presidente.

Il cav. Rizzani.

Naturalmente — incomincia il cav. Rizzani — non mi permetto di trasgredire le doverose dignità del brindisi, messo dal prof. Carletti.

Ma a fare una sola comunicazione: leggo un certificato (*oh! oh!*) Regno d'Italia, Dipartimento di Passariano — 5 luglio 1807 ecc.... Perdonate se devo un po' risalire addietro, nel tempo. Ho letto un certificato che porta la data di un secolo fa, e col quale si conferiva il primo diploma di capomastro falegname ad Antonio Rizzani, da dove io mi vanto che l'improsa Rizzani è sorta (*bene! bene!*). E' sorta da un falegname, da operaio.

Vi sono grato del permesso che m'avete fatto di ricordare i miei vecchi, che da un secolo hanno lavorato per la comunità di Udine (*bene*). Se ho rotto la dignità vostra lasciate che la rompa ancora. (*Avanti! bene! C'è al rompi, lui, Sior!*) Brindo accché la società sia fonte di unità e di fratellanza fra noi (*bene!*); brindo a che il labaro, emblema di unità e di forza, porti quei miglioramenti che è lecito ottenere nel secolo ventesimo (*bene!*).

Ancora una parola: vi invito a bere per noi, per le nostre famiglie, per la nostra società, per la quale do un bacio al presidente (*bene!*).

Rotta così la dignità dei brindisi parlarono ancora... diversi. Ma noi — ligi alle parole del prof. Carletti — non ripoteremo nessun altro discorso, limitandoci a dire che brindarono, applauditi, il segretario del Comune dott. Gardi, il ragioniere prof. Carletti, il segretario di Gemona Mazzatta, il sig. Caneva del civico macello, il sig. De Natali del dazio... ed altri ancora.

Le mense furono levate ad ora avanzata.

Pro inondati Seduti... stante furono raccolte L. 66 a favore degli inondati.

ULTIMA ORA.

La rivolta della marina russa. Notizie ancora incerte.

LONDRA, 3. Si ha da Odessa, data di ieri, alle ore 2.25 pom.: La sola nave da guerra che si trovi, è il *Pobiedonostzeff*.

Secondo notizie ufficiali, l'equipaggio di questa nave ha informato il governatore centrale di voler capitolare.

La squadra comandata dall'ammiraglio Crieges partita ieri, è giunta a Sebastopoli. Il *Potemchine* partì nello stesso momento della squadra in direzione della Rumania, il cui equipaggio ispira inquietudini.

Rivoluzionari che si salvano. Corre voce, non confermata, che l'equipaggio del *Potemchine* avrebbe trasbordato sopra un vapore inglese alcuni studenti, alcuni giovani israeliti ed altri rivoluzionari.

La situazione a Odessa. Il panico continua. Molti cittadini partono. La autorità emanarono un proclama per calmare gli animi.

I consolati sono allottati per le domande di visto ai passaporti per l'estero.

Gli uffici telegrafici sono ingombri. Le misure militari sono anche oggi quelle di ieri. Oggi però, col permesso della censura militare, si sono pubblicati i giornali; ma non fanno la menoma allusione agli ultimi avvenimenti.

Nessun suddito britannico sembra aver sofferto nella persona o nei beni; tuttavia il console inglese ha trattenuto in servizio quattro inglesi ed uno norvegese allo scopo di poter imbarcare i sudditi britannici e di altri paesi, in caso di necessità. Queste cinque navi resteranno in porto finché la situazione sia migliorata.

La ribellione è contagiosa. Ciò che racconta la squadra.

SEBASTOPOLI, 3. — La squadra è qui ritornata però senza le navi « *Pobiedonostzeff* » e « *Potemchine* » e « *Veca* » e una torpediniera. Subito dopo l'arrivo della squadra è stato tenuto a bordo della « *Rosslidav* » sotto la presidenza dell'ammiraglio Crieges, un consiglio di ammiragli e di comandanti.

Dopo il consiglio, fu fatto cessare il funzionamento delle macchine. Gli ufficiali e i marinai che lo desiderano sono stati autorizzati a sbarcare.

SEBASTOPOLI, 3. — Secondo informazioni date dalla squadra tornata, l'equipaggio della

Potemchine uccise, durante il viaggio da Londra a Odessa, il 28 giugno, il capitano di vascello Golca e tutti gli ufficiali della nave, salvo cinque, quasi tutti ingegneri meccanici.

A bordo della *Potemchine* si trovano 300 operai delle officine di Sirmovo.

Durante i disordini in porto, la *Potemchine* si recò ad Odessa per cercare di ottenere provvigioni.

L'equipaggio del *Potemchine* chiamò con segnali il comandante della nave locale *Veca*.

Questa fu rimorchiata. L'equipaggio del *Veca* si unì a quello della *Potemchine*. Il *Veca* è trasformato in ospedale. Alla *Potemchine* si unì pure una torpediniera.

L'uomo misterioso che comandava nave ribelle?

SEBASTOPOLI, 3. — Le Corazzate *Georgi Pobiedonostzeff*, *Nimazal*, *Apostolo*, un incrociatore, il portatorpediniere *Cosarschi*, e parecchie torpediniere al comando di Viselincuschi, partirono il 28 giugno da Sebastopoli per Odessa. La seconda squadra, composta del *Pobiedonostzeff* e del *Sinopi*, al comando dell'ammiraglio Crieges, partì da Sebastopoli il 20.

Giunto nella rada di Odessa, l'ammiraglio Crieges ordinò alla *Potemchine* di raggiungere la squadra.

La risposta della *Potemchine* fu: — Domandiamo che l'ammiraglio venga a bordo.

Poiché la *Potemchine* in pieno armamento da combattimento passò così vicino alle navi di Crieges, che poterono distinguere unicamente dal loro comandante un uomo con folta barba vestito in borghese.

Alcuni affermano di avere veduto a bordo della *Potemchine* una trentina di persone vestite in borghese.

L'ammiraglio Crieges segnalò: Andiamo a Sebastopoli.

Dalla corazzata *Potemchine* si rispose: — Restiamo qui.

Il capitano Gozeirsche del comandante della corazzata. *Georgi Pobiedonostzeff* rispose: — La nostra macchina è avariata.

Ripetutogli ordine di dirigersi a Sebastopoli, *Pobiedonostzeff* rispose: — Restiamo qui — e poco dopo la corazzata si pose accanto alla *Potemchine*. Poiché segnalò: — Desideriamo sbarcare gli ufficiali, — e questo fu l'ultimo segnale che la squadra vide prima di ripartire per Sebastopoli.

Si mandano a casa i riservisti. SEBASTOPOLI, 3. — Ieri è stato dato ordine di rinviare alle loro case per due mesi i marinai riservisti delle classi 1886 al 99.

La corazzata *Caterina II*, che fa parte della squadra attiva, e si trova nella rada di Sebastopoli, è stata disarmata. La città è calma. (Dal complesso di queste narrazioni si desume che i comandanti non avevano fiducia nei loro equipaggi: soltanto in questo modo si può spiegare l'inazione di Crieges.)

Un equipaggio che si sottomette. ODESSA, 3. Iersera la corazzata *Pobiedonostzeff*, ancorata nel porto, comunicò colle autorità, dichiarando che, avvicinandosi ad Odessa, aveva sbarcato alla costa di Dostinov tutti gli ufficiali. Giunta a Odessa, erasi unita alla corazzata *Potemchine* ponendosi a lato; poché, però, fra il suo equipaggio manifestaronsi divergenze, parte esigendo che il *Pobiedonostzeff* ritornasse colla squadra, parte volendo condividere le sorti dei ribelli. Il primo gruppo aumentò gradatamente al punto che si decise di entrare in comunicazione colle autorità locali.

L'equipaggio consentì di consegnare la bandiera « *Pobienoesoff* » e stamane consegnò anche le culatte dei cannoni; ma rifiutò di sbarcare proponendo di richiamare a bordo gli ufficiali e dichiarando che consentirebbe a obbedire all'ordine dei suoi capi.

La *Pobiedonostzeff* resta per ora in quarantena nell'interno del porto. La Città continua ad essere allarmata. Il prefetto fece chiudere un albergo dalle cui finestre furono sparati vari colpi nella via.

Dove si trova la corazzata ribelle. CUSTENDIL, 3. Le navi russe corazzate *Potemchine* e la torpediniera 267, sono ancorate al largo di Custendil. Un altro vapore sembra vigilare nella rada.

Situazione migliorata. ODESSA, 3. L'equipaggio della *Pobiedonostzeff* inviò stamane quaranta uomini a terra, come ostaggio. Domandò allo Czar di perdonare l'ammutinamento, dichiarando di non aver danneggiato la nave.

Il governatore lanciò un proclama dicendo che il pericolo della catastrofe è scomparso raccomandando la calma. Invita gli scioperanti a riprendere il lavoro.

Gli industriali hanno migliori speranze e credono che gli operai riprenderanno domani lavoro.

Luigi Montico, gerente responsabile.

UDINE - PIETRO BISUTTI - UDINE

VIA POSCOLLE, 10

Deposito LASTRE di VETRO d'ogni sorta

Cathedral per Chiese e Vetrate

Lastroni rigati per tettoie

CRISTALLI da VETRINA

Specchi e Specchiere

Per partite PREZZI SPECIALI

Articoli per illuminazione

Lampade Acetifene

ARTICOLI CASALINGHI

Tappeti di Cocco

PERSIANE

PIASTRELLE smaltate PER PARETI

TERRAGLIE e PORCELLANE

Articoli per Regali

Vetriere

e Cristallerie

Damigiane - Bottiglie

TURACCIOLI

Lettere di Vetro e Porcellane

per insegne e Vetrine

PLACCHE SMALTATE

per indirizzi sulle porte

POSATERIE

In PAFONG - Alpeca - Cristofle

Bagni marini di Porto Lignano presso Marano Lagunare
PROVINCIA DI UDINE

Apertura l'11 Giugno
DEL NUOVO STABILIMENTO CON ANNESSO RESTAURANT
condotto dal Sig. Augusto Calderara

Servizio inappuntabile di cibarie, vini, liquori, e della rinomata
BIRRA di STEINFELD dei F.lli Reininghaus di Graz
premiata nelle primarie Esposizioni Mondiali.

CABINE A COMODITÀ DELLE FAMIGLIE
GRAND' HOTEL di nuova costruzione di oltre 50 stanze e fornito di tutti i comfort moderni e della
Rinomata Birra di Steinfeld
Proprietari e Conduttori Marin e Piani di Marano.

Servizio di Vaporetto da Marano a Lignano (1/2 ora di tragitto)
Servizio di vettura a tutte le corse
dalla Stazione di S. Giorgio di Nogaro a Marano a prezzi di tariffa.

Spiaggia splendida, aria salubre, località amenissima

Servizio cavalli per Grado.

Il ben noto noleggiatore di cavalli signor Giuseppe Colautti, ha attivato un servizio regolare di cavalli per Aquileja in coincidenza con le partenze dei vaporetti per Grado. Le partenze regolari seguiranno ogni mercoledì, venerdì e domenica alle ore quattro della mattina; luogo di ritrovo il *Caffè della Nave* in Udine. Ma il Colautti che possiede grande copia di ruotabili d'ogni sorta, e di cavalli, si mette a disposizione dei giganti anche negli altri giorni della settimana e in qualunque ora.

Partendo alle quattro della mattina, si arriva ad Aquileja in tempo per partire alle otto, col vaporetto. Recapito al *Caffè della Nave*.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE
DEL SAN GUE



NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Ostetrica eminenziata della R. Università di Padova - Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze
Diplomata in massaggio
Amelia Nodari

Cesare dott. Giulio Malattia
interne e specialmente malattie di petto.
Visto tutti i giorni, meno la domenica, dalle ore 13 1/2 alle 14 1/2.
Piazza XX Settembre n. 7.

Formaciao fuochista capo... è ricercato da fornace laterizi in Provincia di Treviso. (Offrirsi Fonderia Udinese.

Stoffe da Uomo - ULTIME NOVITÀ per Signora
Stoffe da mobili - tappeti - cortinaggi ecc.

DEPOSITO BIANCHERIA DI LINO e COTONE
Corredi da sposa e da casa
LINGERIE ecc.
Ditta Paolo Gaspardis
UDINE
Via Mercatovecchio 2-4
Telefono 262

Ing. FACHINI e SCHIANI
Prem. fabbrica bilancie (M.B. Saba)
Officina meccanica Via Zanon - Udine
Medaglia d'Oro all'Esposizione di Udine 1903
Pesavagoni 30 ton.
PESE A PONTE PER CARRI
Bascule da 3, 5, 8 e 10 q.li
BILANCIE A PENDELO e STABERE d'ogni peso
PESI e MISURE
Costruzioni e riparazioni di macchine
BILANCONI da latterie



Corriere giudiziario

IN TRIBUNALE.

(Udienza del 30 Giugno.)

Tentato ricatto e soppressione di corrispondenza.

Solmi presidente; Manara e Antiga giudici; P. M. dott. Forresini. Santo Giulio di G. Batta d'anni 24, di Rivignano, contadino e Ferigo Giovanni fu Nicolò d'anni 41 di Billerio, sono imputati.

Il primo, di tentato ricatto per avere nel 28 Ottobre 1904, con una lettera contenente minacce di denuncia all'autorità giudiziaria, spedita da Rivignano a Billerio, tentato di farsi consegnare da Ferigo Giovanni la somma di lire 150.

Il secondo, di soppressione di corrispondenza epistolare per avere, in giorni imprecisati dell'estate 1904, in Monaco di Baviera, distrutte gettandole nella stufa e dando loro fuoco ad alcune lettere indirizzate a Giulio Santo che in quell'epoca era alla sua dipendenza.

Il Santo Giulio è difeso dall'avv. de Thinelli; Ferigo Giovanni dall'avv. Bertaccioni, essendovi querela e contro querela.

Vi si dovrebbero esentare una dozzina di testimoni, ma sono tutti all'estero: di rimasto non v'è che il brigadiere del R. C. di Rivignano, il quale all'estero non ci poteva andare. Nel suo interrogatorio, il Santo narra che, essendo a lavorare a Monaco, non gli perveniva mai la corrispondenza di casa, e ciò finché stette colà il Ferigo Rimpatriato questi le lettere finalmente gli capitarono. Un giorno che la camera del Ferigo era rimasta aperta, andò per accendere la stufa: e vide entro di essa alcuni

pezzi di carta bruciati, li raccolse e... con sorpresa non piccola scopri che erano lettere e cartoline a lui dirette!

Il Ferigo nega: nella sua stanza non v'era nemmeno un semplice spolleretto per cucinare le mangiatte: Poi quella camera era sempre aperta a tutti, e vi furono eseguiti lavori per introdurre il telefono.

Festini Teodoro, nato a Verona, brigadiere dei carabinieri residente a Rivignano, riferisce che il Santo, dopo ritornare dalla Germania, si presentò a lui con l'intendimento di produrre querela contro il Ferigo; ma quando stava per ostenderla disse di volere tentare prima una conciliazione: E fece scrivere dalla maestra di Rivignano la lettera con cui domandava le 150 lire. In seguito a ciò fe' le indagini richiestegli dal Pretore.

Si leggono le deposizioni dei testimoni, dalle quali la denuncia del Santo non trova conferma.

Il P. M. con brevi parole conclude per l'assoluzione di entrambi, l'avv. de Thinelli si associa.

Non così l'avv. Bertaccioni. La sua arringa in difesa del Ferigo è nel contempo una vibrata requisitoria contro il Santo Giulio: lo vorrebbe castigato pel tentato ricatto delle 150 lire, poiché nel suo interrogatorio non disse che menzogne e bugie.

Il Tribunale manda assolto il Ferigo, con un non luogo a procedere ed il Santo per non provata reità.

Cercasi subito o sin fine luglio

una casa non meno sette vani oltre cucina ecc. possibilmente corte ed orto e posizione indipendente. Offerte lettere L. L. Amministrazione giornale.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 25 al 1 luglio 1905. Nascite. Nati vivi maschi 9 femmine 11 morti 1 Esposti 1 Totale N. 21.

Pubblicazioni di matrimonio.

Enrico Silvio Stringari pubblicista con Emilia Silvestri civile, Augusto Miccini falegname con Teresa Ruter sarta. Matrimoni.

Celeste Giuseppe abito con Luigia Di Filippo cameriera, Umberto Ramignani barbiero con Emeneghila Moro sarta, Olimpio Foni musicista ferroviario con Antonietta Tomasin casalinga, Leone Carleva bandolo con Angela Congiare casalinga Napoleone Cattini meccanico con Clementina Castellani operaia.

Morti a domicilio.

Orlando Morocutti di Pietro di giorni 26, Anna Riva di Raimondo di mesi di Francesco Ramignani fu Giuseppe di anni 74 bandolo, Maria Bassi di Romeo di anni 74 e mesi 9, Anna Ramignani Sopracoli fu Nicolò di anni 45 fruttivendolo, Antonio Tonutti di Ferdinando di anni 1 e giorni 17, Ida Cestronini di Pietro di mesi 6 e giorni 25.

Morti nell'Ospedale Civile.

Caterina Cignola-De Faccio fu Pietro di anni 88 contadina, Giovanni Iean di Giacomo di anni 22 agricoltore, Marianna Danzini Manius fu Giacomo di anni 74 casalinga, G. Batta Emacora fu Antonio di anni 55 agricoltore, Luigi Tulissi di anni 30 facchino.

Morti al Manicomio provinciale.

Luigia Bertossi-Galante fu Domenico di anni 34 casalinga, Domenico Pascolini fu Benedetto di anni 40 agricoltore.

Totale 14.

dei quali 3 non appartenenti al Comune

Table with columns for location (VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO) and counts for various categories.

LOTTO

Esce il 1° Luglio

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE

ESTRAZIONE